

# RASSEGNA STAMPA

**26 Marzo 2010**



**Siciliana Servizi Emergenza**

**118 – S.I.S.E.**

# INDICE

✦ 26/03//2010 La Repubblica  
**Il medico col fiuto del politico da Cianciana al timone del 118**

✦ 26/03//2010 La Repubblica  
**Sanità, il Ministero bacchetta la Sicilia**

✦ 26/03//2010 Giornale di Sicilia  
**Sanità, Sicilia promossa con riserva**

✦ 26/03//2010 Epolis  
**La corruzione viaggiava nel lusso, in arresto due primari del Civico**

✦ 26/03//2010 Epolis  
**La sanità corrotta**

✦ 25/03//2010 La Sicilia  
**Alagna: diabetologia azzerata**

✦ 25/03//2010 La Sicilia  
**Consiglio davanti all'ospedale**



# PALERMO

la Repubblica

## Il medico col fiuto del politico da Cianciana al timone del 118

Gestiva 3.360 dipendenti e un budget da 200 milioni

ALESSANDRA ZINITI

«MARIO Re è il grande veicolo, il grande vettore, diciamo il passe-partout per queste cose». Parola di Carlo Marcelletti che, un anno fa, pochi mesi prima di togliersi la vita, così definiva l'allora primario della Rianimazione del Civico parlando con il *grand commis* delle forniture della sanità palermitana, quel Giuseppe Castorina che, con le sue ammissioni, ha consentito di approfondire l'inchiesta sullo scandaloso giro di tangenti e regali di lusso nell'ospedale palermitano.

Per sette anni padrone assoluto di quel grande bacino elettorale e macchina mangiasoldi in cui si è trasformato il 118, il servizio di soccorso urgente, primario di grande potere di un reparto strategico come la Prima rianimazione del Civico, uomo dell'ex governatore Salvatore Cuffaro che dalla poltrona di primo cittadino di Cianciana aveva tentato il volo per una carriera politica stroncata sul nascere, Mario Re è uno che ha sempre fiutato in anticipo l'aria che tira. Qualità necessaria per rimanere sempre in piedi e, possibilmente, dalla parte del vincitore. Non è un caso, certo, se nell'aprile 2008, ancora in costanza di rapporto con il suo mentore Cuffaro, fa il suo ingresso nel comitato elettorale di colui che sarebbe diventato il nuovo presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Per la verità, già nel 2005, nei mesi della vorticosa campagna acquisti dell'Mpa, partito alla conquista della Regione, Mario Re era ai primi posti della lista delle persone contattate.



IL PRIMARIO Mario Re nel suo studio in reparto all'ospedale Civico

Re di nome e di fatto. A Cianciana, suo paese natio in provincia di Agrigento noto per avere ben due eliporti, ha "regnato" per cinque anni di fila, dal '98 al 2003 e la sua gente gli aveva tributato una sorta di acclamazione votando in maniera massiccia per lui quando, nel 2001, aveva tentato il salto a Palazzo dei Normanni nelle file di Forza Italia: ma i 918 voti ottenuti a Cianciana non furono sufficienti a farlo diventare deputato. Ne ottenne 6.742, arrivando solo quarto dopo Cimino, Giambone e Di Paola.

Ma il suo vero potere, oltre che dalle stanze del suo reparto dove riceveva mazzette e regalie di ogni genere, Re lo gestiva dalla sua poltrona di dirigente del 118 nel quale era stata insediato durante il governo Cuffaro. Bastano pochi numeri a far capire l'impegno che a Mario Re era stata affidato: 3.360 dipendenti, un costo di più di 200 mila euro l'anno, 280 ambulanze la metà delle quali medicalizzate, cinque elicotteri di soccorso. Cifre spropositate rispetto a quelle delle altre regioni d'Italia, sulle quali la Procura di Palermo ha aperto più di un'inchiesta a fronte di ripetuti esposti di sindacati ma anche di semplici cittadini. Perché la mastodontica macchina del 118 siciliano di sbavature nel servizio ne ha avute più d'una, a cominciare dall'indisponibilità di elicotteri magari impegnati a trasportare pazienti presso strutture private senza prima chiedere la disponibilità degli ospedali pubblici.

Amava andare in giro in auto blu a Palermo Mario Re. Ne aveva chiesta e ottenuta una con autista dalla Croce Rossa che, attraverso una sua società, gestisce il servi-

zio di soccorso urgente. Poi, ad aprile dell'anno scorso, dopo la sospensione per due mesi da parte del gip all'avvio dell'inchiesta, aveva pensato di poter continuare a gestire ugualmente il suo potere: e quindi si presentava ugualmente al Civico, dava disposizioni persino sulle ferie del personale e sul ricovero dei nazienti. «Andavo in ospedale perché i colleghi mi chiamavano e mi chiedevano consulto. Non ho inquinato le prove», cercò di giustificarsi. Ma il suo atteggiamento gli costò un anno di divieto di soggiorno a Palermo. Da qui la decisione di trasferirsi a San Vito Lo Capo nella villa del cognato.

Qualche risparmio da parte, lo aveva messo anche lui: per cercare di recuperare i soldi che avrebbe fatto spendere alle casse pubbliche, il gip ha disposto il cosiddetto "sequestro per equivalente" di 330 mila euro. E d'altronde, per condurre una vita agiata, stando a quello che si legge nelle carte, Mario Re spendeva davvero poco. Quando gli scadeva l'assicurazione dell'auto privata, chiamava l'imprenditore Castorina e il nuovo tagliando, ovviamente pagato, arrivava a domicilio. E lo stesso per il pesce fresco o per le cene al ristorante con colleghi ed amici. Ai quali riservava spesso un trattamento diverso dai comuni mortali: come fece con l'ex deputato regionale di Forza Italia Giovanni Mercadante, in carcere per associazione mafiosa. Quando suo figlio fu ricoverato in rianimazione per l'incidente, Re scrisse che "le parole del padre e la costante presenza di questa figura riescono a tranquillizzare il paziente". E così il giudice concesse a Mercadante un permesso di 5 giorni per visitare il figlio. Solo che, in quegli stessi giorni, ad un altro genitore, l'avvocato Carla Garofalo, fu impedito di vedere il figlio, poi deceduto dopo qualche giorno. Da qui l'esposto e il rinvio a giudizio di Re per abuso d'ufficio.

**Sindaco con Cuffaro poi vicino a Lombardo nel 2001 mancò il seggio all'Ars con Fi**



# PALERMO

la Repubblica

la Repubblica

VENERDÌ 26 MARZO 2010

PALERMO

IV

POLITICA

## Sanità, il ministero bacchetta la Sicilia

*“Risanamento avviato, ma attuato solo molto parzialmente”*

PROMOSSA, ma con riserva. La sanità siciliana supera l'esame del governo nazionale e fa registrare - unico caso in uno scenario meridionale caratterizzato da pesanti deficit - un miglioramento dei conti. I tecnici dei ministeri dell'Economia e della Salute, nel segnalare la fine dell'emergenza finanziaria, sospendono però il giudizio sul reale miglioramento dei servizi. Quello, è scritto in una nota del dicastero della Salute, dipende da tre provvedimenti: la riorganizzazione della rete ospedaliera, il potenziamento della «risposta territoriale» e la riorganizzazione del servizio **118**. E gli interventi in questi settori, «per quanto giudicati efficaci nella loro impostazione, sono ancora solo molto parzialmente realizzati».

Si tratta di tre aspetti centrali della riforma portata avanti

**I conti migliorano**  
**Arriva un “premio”**  
**da 400 milioni. Ma**  
**la Regione chiede**  
**una proroga**

dall'assessore Massimo Russo: l'assistenza territoriale, ad esempio, attraverso la creazione di ambulatori e presidi di zona dovrebbe sopperire alla chiusura dei piccoli ospedali e all'accorpamento dei reparti. Il cantiere regionale, in questo campo, è ancora aperto. Così come per la nuova rete ospedaliera, che prevede un taglio di 2.500 posti letto per “acuti”, presentata solo la scorsa settimana a Palazzo d'Orleans. E per il servizio di emergenza **118** affidato a una nuova società che - con il trasferimento di personale dalla Sise posta in liquidazione - sta decollando in questi giorni.

«Il piano di rientro non può considerarsi pienamente attuato», scrivono i tecnici romani. E la Regione ha chiesto una proroga. Dopo aver messo in evidenza - si apprende ancora dalla nota del ministero della Salute - che il piano, in Sicilia, è partito con un anno e mezzo di ritardo rispetto alle altre aree del Paese, «solo dopo l'insediamento della nuova giunta». Il riferimento è alla crisi politica che ha portato, nel gennaio del 2008, alla caduta del governo Cuffaro e, nell'aprile successivo, all'elezione di Raffaele Lombardo alla presidenza della Regione.

Palazzo d'Orleans, insomma, chiede tempo, ma intanto esulta per i progressi fatti segnare sul piano finanziario. Il bilancio 2009 si è chiuso addirittura con un avanzo di gestione di circa 26 milioni di euro. Effetto di tagli che hanno ridotto nettamente il deficit: il buco, nel 2006, aveva raggiunto la dimensione di 932 milioni. L'anno scorso il debito è sceso a 234 milioni, ed è stato ripianato attraverso l'utilizzo di un “fondino” statale ma soprattutto con gli introiti delle tasse pagate dai siciliani a causa delle gestioni dissennate del passato: un'addizionale Irpef, un'aliquota Irap maggiorata. Un dazio che, dall'anno scorso, i residenti dell'Isola non dovrebbero pagare più, almeno a sentire Russo.

Lo Stato, in ogni caso, ha riaperto i cordoni della borsa: e ieri, proprio in virtù della verifica «parzialmente positiva» dei provvedimenti da adottare entro luglio e settembre scorsi, è stato annunciato lo sblocco di altri 445 milioni. «Quote premiali», si chiamano. Restano da erogare altri 500 milioni.

Ce n'è abbastanza, comunque, perché il ministro Fazio sottolinei che «la Sicilia sta uscendo dal tunnel dei conti». E perché il collega con la delega al Lavoro, Maurizio Sacconi,

parli dell'Isola come dell'«unica eccezione» in un quadro generale che vede l'aggravarsi dei disavanzi strutturali in Campania e Lazio e «l'esigenza inequivocabile» di un commissariamento della Calabria. E almeno in questo settore, la Sicilia rinuncia al cerotto finanziario costituito dai fondi Fas.

A questa fonte hanno invece chiesto di attingere altre regioni. E chissà che, sulla scia del miglioramento dei conti, non si possano anche rivedere i ticket sanitari: una «ipotesi», al momento, di cui ha però parlato ufficialmente ieri il governatore Lombardo. Attendendo i risultati concreti, sul piano di servizi e dell'assistenza, che i ministeri non smettono di sclecitare. L'emergenza, come i marca lo stesso assessore Russo, «non è finita».



PIANO DI RIENTRO. L'isola fa meglio di tutte le altre Regioni ed evita sanzioni. Ma il ministero chiede di intervenire sulla rete ospedaliera e sul 118

## Sanità, Sicilia promossa con riserva Russo: «Ora possibile ridurre le tasse»



Massimo Russo

**Russo: «Oltre ai 445 milioni di premialità annunciati, altri 500 riusciremo a sbloccarli in pochi mesi quando entreranno a regime gli ultimi provvedimenti».**

**Giacinto Pipitone  
Filippo Pace**

●●● Piano di rientro dal deficit sanitario, Sicilia promossa. Nel corso dell'esame romano che ha riguardato anche i conti di Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sardegna, la Regione esce da prima della classe seppure con alcune riserve messe nero su bianco dai tecnici del ministero.

La verifica al dicastero del-

l'Economia ha sancito il diritto della Regione a ottenere 445 milioni come premialità per le misure antideficit attuate. Ma da Roma è partito anche un invito a completare alcuni provvedimenti «molto parzialmente realizzati». Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha promosso la Regione: «Il tavolo tecnico ha certificato il permanere o l'aggravarsi dei disavanzi delle Regioni con l'unica eccezione di una tendenza al miglioramento in Sicilia». Campania, Lazio, Calabria e Molise saranno «costrette» a utilizzare i fondi Fas per ripianare il deficit (altrimenti aumenteranno le tasse). La Sicilia non ha invece ricevuto multe né obblighi e ha evita-

●●● |  
**LOMBARDO: «DOPO I TAGLI, POSSIAMO FAR CALARE IL COSTO DEI TICKET»**

to il commissariamento (fatto invece in altre Regioni).

La verifica ha evidenziato che la Regione ha un risultato di gestione del 2009 (considerate tasse aggiuntive e fondo transitorio) che registra un avanzo di 26 milioni e un trend «parzialmente positivo in ordine alle prescrizioni delle precedenti verifiche». Alcuni

provvedimenti - la riorganizzazione della rete ospedaliera e del 118 e il potenziamento della risposta territoriale - «per quanto giudicati efficaci nella loro impostazione, sono ancora molto parzialmente realizzati». Da qui il verdetto: «Il piano di rientro non può considerarsi pienamente attuato». Dal ministero sottolineano poi che la Regione ha chiesto «di poter prorogare i tempi di attuazione e completamento del Piano mettendo in evidenza che è partito con un anno e mezzo di ritardo, solo dopo l'insediamento della giunta».

Soddisfatto l'assessore Massimo Russo: «La certificazione del ministero è la risposta più qualifi-

cata a chi polemizza strumentalmente sul nostro operato. Oltre ai 445 milioni di premialità annunciati, altri 500 riusciremo a sbloccarli in pochi mesi quando entreranno a regime gli ultimi provvedimenti». Russo ha ribadito l'impegno di ridurre Irpef e Irap «a partire dal prossimo anno». Lo stesso assessore ha aggiunto che «non è finita l'emergenza. Dovremo continuare su questa strada». Va oltre Raffaele Lombardo: «Faccio i complimenti a Russo, adesso potremo anche lavorare all'ipotesi di una riduzione dei ticket sanitari». E se secondo Ghilia Adamo (capogruppo Pdl Sicilia) «la tendenza al miglioramento del deficit della Sanità induce all'ottimi-

simo, ma persistono criticità», Pippo Fallica (deputato nazionale Pdl Sicilia) sottolinea: «È premiato il lavoro svolto da Russo». Aggiungono Franco Mineo e Giovanni Greco: «In certe Asp è in piedi un muro di gomma connivente con le passate gestioni fallimentari e che ostacola il rinnovamento». Un plauso «al lavoro intransigente di Russo» giunge da Nicola D'Agostino (vice-capogruppo Mpa) mentre Pippo Limici (Pdl) ammonisce: «Niente tronfalismi, lo dice il ministero». (19/PA?)



## Palermo

### Carcere duro per Liga

Il ministro della Giustizia Alfano ha firmato il 41 bis per Liga arrestato 3 giorni fa e ritenuto l'erede dei boss mafiosi Lo Piccolo.



**Sanità.** Forniture fantasma all'ospedale palermitano in cambio di regali, auto e costosi viaggi. Parla Castorina

# La corruzione viaggiava nel lusso in arresto due primari del Civico

◉ Domiciliari per Mario Ree Giustino Strano che avrebbero attestato la ricezione dei prodotti

**Monica Panzica**  
monica.panzica@epolis.sm

Viaggi, partecipazioni a congressi, cene e campagna elettorale gratis in cambio di forniture fantasma. Mario Re, ex direttore della prima Rianimazione del Civico di Palermo, sospeso dall'incarico nell'aprile dello scorso anno, è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione. Lo stesso provvedimento è stato eseguito dagli uomini della squadra mobile e del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza nei confronti di un altro medico, Giustino Strano, responsabile del servizio di Medicina Iperbarica del nosocomio palermitano: ad entrambi sono contestati numerosi episodi di corruzione in concorso con il manager della sanità Giuseppe Castorina, che dopo essere finito in carcere nel 2009 ha deciso di raccontare tutto e collaborare con la giustizia per far luce sul giro di tangenti nel mondo della sanità siciliana.

**IL CASO** che coinvolge i due medici del Civico ruota attorno a una serie di elenchi di forniture virtuali, che in pratica non sono mai realmente arrivate in alcuni reparti dell'ospedale, dove l'attrezzatura si era più volte rivelata carente. Eppure la ricezione dei materiali sanitari veniva attestata dai due medici, che confermavano il ricevimento del materiale da parte della Med Srl di Giuseppe Castorina, tra l'altro puntualmente pagato dall'Amministrazione ospedaliera. Un meccanismo che prevedeva come ricompensa viaggi, auto lussuose e regali di ogni tipo. Le indagini che hanno con-



► I due primari erano già stati sospesi dall'incarico

## La bufera giudiziaria coinvolge pure Marcelletti

### Le ammissioni

■ L'inchiesta coordinata dai pm Sergio Demontis, Amelia Luise, Caterina Malagoli e dal procuratore aggiunto Leonardo Aguedi, ha considerato le dichiarazioni del cardiocirurgo Carlo Marcelletti, finito ai domiciliari nell'ambito della prima fase

dell'inchiesta. Si era dimesso il 20 novembre del 2008, lasciando definitivamente l'Ospedale Civico di Palermo nonostante la revoca degli arresti del Tribunale del Riesame. Marcelletti è morto il 6 maggio dello scorso anno nell'ospedale San Carlo di Nancy, a Roma.

dotto all'arresto di Re e Strano, hanno preso il via nel 2008 e anche fatto venire a galla il coinvolgimento del noto cardiocirurgo Carlo Marcelletti. Poi era scattata la sospensione per i due primari, per Re sfociata nel divieto di dimora nella provincia di Palermo, visto che nel periodo di interdizione aveva di fatto continuato ad esercitare le sue funzioni presso l'Arnas. Soltanto un primo epilogo delle indagini che ieri hanno fatto scattare le manette: i premi per la complicità dei primari ammontano a migliaia di euro e comprendo-

no per Re, una Smart, molte rate per l'acquisto di una Mercedes, un abbonamento allo stadio in tribuna centralissima e il pagamento, da parte di Castorina, di quasi 60 mila euro per la campagna elettorale delle regionali del 2001, quando il primario si candidò per Forza Italia, ma non fu eletto: un totale di mazzette che ammonterebbero a 150 mila euro. Nei confronti di Strano invece, il manager della Sanità avrebbe sborsato 50 mila euro, tra contanti, titoli di credito e mega trasferite mascherate da convegni. ■



Ve 26

# E Polis Palermo

3'

E POLIS PALERMO  
IN 3 MINUTI

## La sanità corrotta

■ Forniture fantasma all'ospedale Civico di Palermo in cambio di regali, auto e costosi viaggi. In arresto due rimari del Civico: Mario Re e Giustino Strano.



# LA SICILIA

44. | TRAPANI

Marsala

**PIANO DI RIORDINO, INTERVIENE IL CONSIGLIERE**

## Alagna: «Diabetologia azzerata»

«È andata peggio di come si prevedeva. All'ospedale Borsellino, il reparto di Diabetologia è stato praticamente azzerato. E dire che sulla questione avevamo anche redatto un ordine del giorno sottoscritto da una ventina di consiglieri di diverso colore politico... ma, alla luce di questo risultato, forse, sarebbe stato meglio non chiedere l'intervento del presidente Turano...».

È quanto afferma il consigliere provinciale del Pd Edoardo Alagna, che con un sorriso intriso di evidente amarezza spiega che il Piano di riordino ospedaliero prevede l'accorpamento, a Marsala, del reparto di Diabetologia a quello di Chirurgia.

«Complessivamente - dice Alagna - i posti letto previsti sono 18. Ovvero, quanti ne aveva la Chirurgia. Di fatto, quindi, la Diabetologia è stata azzerata». E dire che un paio di settimane fa, nell'odg proposto dal con-

sigliere marsalese veniva considerata ipotesi funesta la riduzione dei posti letto "dagli attuali 12 a soli 2, con 4 in day ospital". E invece non ci saranno neppure questi. "È l'unico reparto di Diabetologia in provincia - affermava Alagna due settimane fa - Non è possibile ridurre in tal misura i posti letto».

L'esponente del Pd riusciva, quindi, a coinvolgere quasi l'intero Consiglio provinciale nella battaglia tesa a convincere il direttore generale dell'Asp Fabrizio De Nicola a recedere dalla sua decisione. Con quell'odg, infatti, si impegnava il presidente Mimmo Turano "ad attivarsi con il direttore dell'Asp, nonché con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, al fine di programmare un incontro per la risoluzione del problema». Il risultato, però, è stato catastrofico.

**A. P.**



# LA SICILIA

LA SICILIA

GIOVEDÌ 25 MARZO 2010

50. CATANIA PROVINCIA

Etnea

## Consiglio davanti all'ospedale

Paternò. Lunedì seduta straordinaria e urgente dell'assemblea comunale per dire no al ridimensionamento

L'incontro è fissato per lunedì prossimo. Il Consiglio comunale di Paternò si riunirà in seduta straordinaria e urgente, all'aperto: un'iniziativa per dire no al drastico ridimensionamento dei posti letto all'ospedale «Ss. Salvatore», nell'ambito del piano di rimodulazione sanitaria voluto dall'assessore regionale Massimo Russo. All'appuntamento sono attesi, oltre ai politici locali, anche deputati regionali e nazionali dei diversi schieramenti politici e, ancora, i sindaci dei Comuni del comprensorio e la stessa direzione sanitaria dell'Asp 3. Ancora incerto l'orario della seduta, da tenersi davanti all'ospedale cittadino.

A differenza della volta precedente (quasi un anno fa sullo stesso argomento venne organizzato un Consiglio comunale straordinario e urgente davanti all'ospedale), si spera che la partecipazione dei cittadini, con in testa il mondo delle associazioni, sia più imponente.

Alla lettura dei dati attuali l'ospedale paternese perderà in prima battuta i reparti di Otorino, Ortopedia e Oculistica. Gli altri reparti resteranno in bilico, visto



che il loro destino, di anno in anno, dipenderà dall'esame dei dati letti in termini di economicità ed efficienza che si saranno ottenuti.

Ad aggravare la situazione il fatto che l'Otorino e l'Oculistica non trovano spazio in nessuno dei tre ospedali del distretto Ct 2, che conta, oltre a Paternò (Comune capofila), anche Biancavilla e Bronte. Il risultato potrebbe essere di ot-

tenere liste d'attesa che si allungano a dismisura, con tempi allungati fino a vari mesi prima di poter essere sottoposti a visita o a intervento chirurgico.

E sull'argomento interviene anche il sindacato dei medici italiani, per voce del segretario regionale, Turi Valore, che in un comunicato stampa evidenzia: «Sono oltre 35mila gli accessi al pronto soccorso e si ha l'intenzione di chiudere tre dipartimenti importanti, lasciando così un'interzona senza dei servizi che hanno dato prestazioni importanti ai cittadini della provincia di Catania, ma anche ai paesi contigui della provincia di Enna. Oltre 100mila gli utenti, numeri che indicano una realtà virtuosa di sanità pubblica. A riprova di quanto diciamo, la Regione ha già finanziato una ristrutturazione dell'ospedale, senza nessun taglio previsti. Delle due l'una: se l'ospedale funziona allora ha senso investire dei soldi per ampliarlo, oppure, negando la realtà, l'ospedale è inefficiente, quindi da ridimensionare, e allora non ha senso buttare tutte queste risorse».

MARY SOTTILE

Una foto che si riferisce alla seduta consiliare svoltasi un anno fa, sempre davanti all'ospedale, per protestare contro la riduzione dei posti letto